

alunno.....classe.....
 data.....

Versione dal Latino (è consentito l' uso del vocabolario- tempo: 2 ore)

N.B. l'eventuale porzione del brano posta fra parentesi tonde è da considerarsi esercizio facoltativo



Le operazioni qui di seguito indicate sono imprescindibili e **devono essere svolte**, di necessità, **all'atto stesso della lettura** da parte del docente:

1. evidenzia tutti gli introduttori e segna la fine di ogni enunciato subordinato
2. rintraccia i pronomi cataforici o anaforici che anticipano o riprendono i singoli relativi e collegali graficamente ad essi
3. rileva i casi di *traiectio* e di anastrofe
4. nel caso di gruppi nominali particolarmente estesi o complessi chiudili in un sistema di parentesi
5. se alcune relative non appaiono al modo indicativo, chiediti perché

Il passo appare suddiviso in sequenze; a ognuna di esse sono riferite:

- domande di carattere metalinguistico (cioè grammaticale)
- domande che riguardano la comprensione del messaggio contenuto nel testo latino

*Le prime sono obbligatorie per tutti. Le seconde, che appaiono in **grassetto**, possono essere evitate, qualora tu decida di proporre una traduzione del testo.*

Alle domande che concernono la comprensione del testo devi rispondere in modo dettagliato e circostanziato.

[1]

1. *Frequentis*= qual è il lemma? Il significato della parola latina è mutato passando in Italiano? Qual è ora? In che caso è la forma flessa presente nel testo?
 2. *Conventum*= di quale parola questa è un derivato? Qual è l'area semantica di base?
- **Chi sono i tre personaggi in azione? Uno dei tre avanza una richiesta: quale richiesta? Gli altri come reagiscono?**

[2]

1. *Usu rerum*= che funzione assolve il caso del nome *usu*? Cosa significa l'espressione nel contesto delle altre analoghe che l'accompagnano?
 2. *Sententiam*= qual è la parola dalla quale questa deriva e quale ne è il significato più immediato? La parola *sententia* che significato assume qui? Il suo valore semantico ha a che vedere con la sintassi generale degli enunciati che la seguono?
 3. *Quod*= di che tipo di *quod* si tratta?
 4. *Utilitatis*= perché questo caso? È presente un altro caso uguale?
 5. *Afferrem*= di quale parola questa è un derivato? Qual è il prefisso? Il significato, in questo caso, si ricava agevolmente dal combinarsi del valore del prefisso con quello della radice
- **La persona che parla espone una lagnanza dei Siracusani nei confronti del personaggio che dice "io": come si è comportato tale personaggio nei confronti delle altre città della Sicilia? Come si è comportato nei confronti della loro?**

[3]

1. *Deferebatur*= in questo caso, oltre al valore del prefisso assieme alla radice, è importante pensare alla parola italiana che ne è discesa e che ne mantiene il significato tecnico
 2. *Decerneretur*= paradigma e significato del verbo. Da cosa è retto?
- **Secondo il protagonista, come si erano comportati n passato i Siracusani nei suoi confronti? E quali segni vedeva ancora che lo lasciavano perplesso circa le loro intenzioni?**

[4]

1. *Aspectu*= attento al significato etimologico della parola
2. *Monumentum*= a quale radice si connette la parola latina? Quale ne è il significato primo?
3. *Dicendo*= di che forma si tratta? Che funzione sintattica ha?
4. *Assequi*= che forma è? Quale ne è il lemma? Da cosa è retto?

5. *Direpta*= analisi morfologica. Da quale lemma deriva? Cosa può significare accanto a *fana*, che sono edifici sacri?
- Per quale ragione i Siracusani reagiscono col pianto alle parole dell'oratore? Quali fatti gli raccontano?

[facoltativo*]

- Tenendo conto che i palestriti sono coloro che frequentano il ginnasio di Siracusa, che rapporti erano intercorsi fra Verre e costoro in merito a un'eredità -quella di Eraclio-? Cosa aveva promesso? Che ruolo avevano poi costoro ricoperto a Roma?

1 [Cum haec agerem, repente ad me venit Heraclius, is qui tum magistratum Syracusis habebat, homo nobilis, qui sacerdos Iovis fuisset, qui honos est apud Syracusanos amplissimus. Agit mecum et cum fratre meo ut, si nobis videretur, adiremus ad eorum senatum; frequentis esse in curia; se iussu senatus a nobis petere ut veniremus.

[138] Primo nobis fuit dubium quid ageremus; deinde cito venit in mentem non esse vitandum illum nobis conventum et locum; itaque in curiam venimus.]

2 [Honorifice sane consurgitur; nos rogatu magistratus adsedimus. Incipit is loqui qui et auctoritate et aetate et, ut mihi visum est, usu rerum antecedebat, Diodorus Timarchidi, cuius omnis oratio hanc habuit primo sententiam: senatum et populum Syracusanum moleste graviterque ferre quod ego, cum in ceteris Siciliae civitatibus senatum populumque docuissem quid iis utilitatis, quid salutis adferrem, et cum ab omnibus mandata, legatos, litteras testimoniaque sumpsissem, in illa civitate nihil eius modi facerem.]

3 [Respondi neque Romae in conventu Siculorum, cum a me auxilium communi omnium legationum consilio petebatur causaque totius provinciae ad me deferebatur, legatos Syracusanorum adfuisse, neque me postulare ut quicquam contra C. Verrem decerneretur in ea curia in qua inauratam C. Verris statuam viderem.]

4 [[139] Quod posteaquam dixi, tantus est gemitus factus aspectu statuae et commemoratione ut illud in curia positum monumentum scelerum non beneficiorum videretur. Tum pro se quisque, quantum dicendo adsequi poterat, docere me coepit ea quae paulo ante commemoravi, spoliata urbem, fana direpta,]
(de Heracli hereditate, quam palaestritis concessisset, multo maximam partem ipsum abstulisse; neque postulandum fuisse ut ille palaestritas diligeret, qui etiam inventorem olei deum sustulisset; neque illam statuam esse ex pecunia publica neque publice datam, sed eos qui hereditatis diripiendae participes fuissent faciendam statuendamque curasse; eosdem Romae fuisse legatos, illius adiutores improbitatis, socios furtorum, conscios flagitiorum; eo minus mirari me oportere si illi communi legatorum voluntati et saluti Siciliae defuissent.)